GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 9 NOVEMBRE — **NUM. 264**

PARTE UFFICIALE

Viaggio delle LL. MM.

Firenze, 9. — Le LL. MM., intervenute iersera allo spettacolo di gala del teatro La Pergola, hanno avuto una splendida ovazione. Teatro affollatissimo, grande entusiasmo nella sala e lungo la via percorsa dal corteo Reale.

Pisa, 9. — Le LL. MM. giunsero felicemente stamani in questa città. Furono ricevute dalle Autorità, dai Sindaci della provincia e dalla popolazione accorsa numerosissima con ripetute acclamazioni.

Pisa, 9. — Dopo entusiastica accoglienza della popolazione numerosissima il Re e la Regina hanno ricevuto a Palazzo tutte le Autorità e tutte le Rappresentanze delle Associazioni. Furono presentati a S. M. la Regina molti e magnifici mazzi di fiori.

Le Loro Maestà ripartirono per Livorno alle ore 12 e mezzo, tra gli applausi vivissimi degli studenti e della popolazione accalcata e plaudente.

Livorno, 9. — Le LL. MM. furono qui accolte con entusiasmo da immensa folla. La città è pavesata e plaudente.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4550** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,587,430 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,412,570;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire novemila (L. 9,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 6, *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.*, del bilancio medesimo pel Ministero della Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il N. **4551** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,596,430 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,403,570;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del

Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire quarantottomila (L. 48,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 253, *Porto di Messina di 1ª classe - Compimento del bacino di carenaggio*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4552** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,644,430 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,355,570;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n° 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire duecentoquarantamila (lire 240,000) da portarsi in aumento al capitolo n° 103, *Soldi ed assegni al personale della Guardia doganale*, del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4553** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 1,884,430 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,115,570;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n° 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n° 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire tremila novecentonovantaquattro e centesimi ventiquattro (lire 3994 24) da portarsi in aumento al capitolo n° 11, *Fitto di locali (Archivi di Stato)*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 26 settembre 1878:

Carrascosa cav. Antonio, tenente colonnello comandante la fortezza di Pizzighettone, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Giamesio cav. Luigi, capitano contabile nel 1° reggimento bersaglieri, id. id.;

Besozzi cav. Gennaro, capitano nel 40° fanteria, id. id.;

Laguzzi Giovanni, tenente nei carabinieri Reali (legione Napoli), id. id.;

Cavallito Ignazio, tenente nel 36° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 27 settembre 1878:

Dall'Alio cav. Uberto, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed inscritto nella riserva col suo grado;

Tunisi cav. Carlo, tenente colonnello medico, direttore di sanità militare di Padova, id. id.;

Felisaz Giovanni, guardarme addetto al forte di San Giuliano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Casti Raffaele, tenente 32° fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda;

Del Luogo cav. Giuseppe, tenente nei carabinieri Reali (legione Palermo), collocato a riposo ed inscritto nella riserva col suo grado;

Sardi cav. Pietro, capitano nel 12° fanteria, id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con deliberazione del 13 marzo 1878:

Polli D. C. Giovanni, già professore, lire 1699.
Tabolacci Anna ed Emilia, orfane di Filippo, lire 215.
Paladini Jacopo, già registratore al Monte Pio di Lucca, lire 1100.
Lelli Francesco, orfano di Francesco, lire 151 17.
Zaramella Antonio, già sottocapo guardiano carcerario, lire 627.
Messori Agostino, già applicato di pubblica sicurezza, lire 937.
Manzini Paolo, assistente al Restauratore nell'Accademia di belle arti di Modena, indennità lire 990.
Ferranto Calogero, già usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 496.
Alagna Benedetto, già commesso di Questura, lire 528.
Pazzaglia Vittoria, ved. di Monti Francesco, indennità lire 2500.
Margosio Teresa, vedova di Berra Bernardino, lire 414.
Agresta Anna, vedova di Puglisi-Allegra Giuseppe, indennità lire 1500.
Pignatelli Giulia, vedova di Pastina Ferdinando, lire 170.
Mollo Giuseppe Vincenzo, orfano di Michele, lire 53 21.
Tenenti Nicola Antonio, già fanalista, lire 967 50.
Franchini Giuseppe, già portiere, lire 618 33.
Forlicco Stella, vedova di Edoardo Bessone, indennità lire 1875.
Petraglia Francesco, già aiutante postale, indennità lire 1306.
Medaglia Giovanni, già funzionante commissario stimatore presso la Giunta di censimento in Lombardia, lire 433 33.
Bruno Chiaffredo, già delegato di pubblica sicurezza, lire 2024.
Rigoni-Stern Giacinto, già ispettore forestale, lire 2400.
Crepas Domenico, già ispettore delle gabelle, lire 2815.
Pirrone canonico Giuseppe, professore reggente ginnasiale, indennità lire 1642.
Imbimbo Mª Concetta, vedova di Guarriello Errico, indennità lire 1191.
Fusco Ernesto, Giuseppina, Angelina, orfani di Giuseppe, lire 314.
Tropea Ignazio, già delegato di sicurezza pubblica, indennità lire 2125.

Con deliberazione del 16 marzo 1878:

Bensa avv. Antonio, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1933.
La Barbera Antonino, id., lire 1600.
Bernabò-Silorata Pietro, già applicato archivista, indennità lire 2133.
Filippi Angela, vedova di Lepori Curzio, lire 101 58.
Cavicillo Mª Carmela, vedova di Lanci Fortunato, lire 1419.
Buttafuoco Anna Mª, vedova di Perollo Filippo, lire 291 66.
Tosi Giuseppa, vedova di Garneri Ludovico, lire 474 05.
Ferri Luigi, aggiunto stimatore presso la Giunta di censimento in Lombardia, lire 400.
Cravetta di Villanovetta Corrado, già maggior generale, lire 6500.
Zavan Giuseppe, già tenente, lire 1020.
Bonati Francesco, già appuntato nei carabinieri, lire 546.
Zironi Giovanni, già tenente, lire 562 50.
Gobbi Giovanni, già applicato di sicurezza pubblica, lire 1008.
Livi, orfani di Carlo, indennità lire 4600.
Di Sarno Concetta, vedova di Makoski Giuseppe, lire 222 33.
Tango Arcangela, vedova di Santoro Scalamandri, lire 170.
Azzarello o Azzarella Mª Grazia, vedova di Picari Carlo, indennità lire 3000.
Sarno Maria Giovanna, vedova di Pace Ferdinando, lire 150.
Scarcella Maria Teresa, vedova di Tornatola Stellario, lire 315.
Durantini Angelo, già soldato, lire 300.
Gallio Giovanni Antonio, già brigadiere doganale, lire 210.
Petrucci Rosa, orfana di Michele, lire 81 60.
Testa Raffaele, già maggiore, lire 3200.
Latessa Marziale, già appuntato nei carabinieri, lire 558.
Mestrallet Gaetano, già magazziniere di privative, lire 1589.
Giardina Mª Anna, vedova di Scolarici Tommaso, ind. lire 758.
Zingales Concetta, vedova di D'Arco Raffaele, indennità lire 2833.
Cassia Concetto, già guardiano di Sanità marittima, indennità lire 800.
Torina Giuseppe, già ricevitore del Registro, indennità lire 3104.
Fornasieri Giacomo, già inserviente, lire 648 15.
Ponza Mª Vittoria Filomena detta Giuseppina, vedova di Reggio comm. Celestino, lire 1722.
Marini Ildegonda Elisabetta, ved. di Barsotti Cesare, lire 407 90.
Calapai Angela ed Agnese, orfane di Giuseppe, lire 595.
Bonadonna Giuseppa, vedova di Lo Menzo Nunzio, lire 270.
Petriconi Anna Fedele, vedova di Angelo Fiore Tartaglia, lire 188 33.
Tavella Marina vedova di Sante Aranzi, provvigione giornaliera cent. 51, trimestre funerario lire 123 45.
Calandra Mariano, già custode pesatore del Macino in Sicilia, indennità lire 535.

Con deliberazione del 20 marzo 1878:

D'Avack Biagio Numa, già impiegato del Monte di Pietà di Roma, lire 1134.
Bertucci Giovanna, vedova di Faraggiana Giacomo, lire 1337.
De Benedetti Giulio, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1428.
Starchi Carlo, già applicato di sicurezza pubblica, lire 904.
Lombardi Carolina, vedova di Casanova Pocolo, lire 704.
Della-Cella Isaia, già ispettore di sicurezza pubblica, lire 2200.
Ricci Costantino, già impiegato al Monte di Pietà di Roma, lire 1960.
Vittone Giuseppe, sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 486.
Masoni Letizia, vedova di Boncinelli Antonio, lire 1133 33.
Bianchi Gerolamo, già aiutante contabile, lire 1900.
Bruni Francesca, vedova di Silvola Napoleone, lire 777 77.
Penso Maria, vedova di Silvestro Filippovich, lire 207.
De Pretis Violante, vedova di Geffroy Costantino, lire 241 87.
Sgarbi Vincenzo, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1428.
Blancardi cav. Errico, già colonnello, lire 5000.
Testa Giovanna, vedova di Dompieri Antonio, lire 248.
Dompieri Luigi, Giusto, Alessandro, Errico, orfani di Antonio, lire 248.
Cristini Anna, vedova di Valenti Giuseppe, lire 925 68.
D'Amico Mª Rosa, vedova di Selce Orazio, lire 144.
Gattoni Francesco, già segretario dell'Ospedale di Santo Spirito in Sassia, lire 846 56.
Barbetta Cesare, già commesso, lire 232 20.
Magotti Silvio, già sottobrigadiere doganale, lire 195.
De Col Gio. Battista, già guardia doganale, lire 180.
Tamburini Maria, vedova di Mascioli Ettore, lire 490.
Bruno Vittoria e Giuseppe, orfani di Francesco, lire 320.
Madoni Maria, vedova di Gustavo Bartalini, lire 352 80.
Vannucci Adriana e Dino, orfani di Giovanni, lire 171 36.
Marchionni Elvira, vedova di Maremmi Carlo, lire 800.
Bojè Antonia, vedova di Bombelli Pietro, indennità lire 1000.
Marelli Angelo, già soldato, lire 300.
Cadilhac o Di Cadilhac Giovanni, già impiegato negli Ospedali di Roma, lire 1428 75.
Pagni Mª Anna, orfana di Fabio, lire 420.
Cafarelli Rocco, già computista, lire 1058.
De Nicolò Carmela, vedova di Petroni Nicola, lire 578.
Forni Margherita, vedova di Tomadoni Pietro, indenn. lire 1950.
Martinotti Carlo, già agente delle imposte, lire 1866.
Conti Teresa, vedova di Fortunato Panzani, lire 265.

Con deliberazione del 3 aprile 1878:

Galli Cesira, vedova di Oreste dott. Renzi, indennità lire 1944.

Con deliberazione del 20 marzo 1878:
Ciampi Carlo, già medico carcerario, indennità lire 583
D'Auria, orfane di Raffaele, lire 382 50.
Passerini Maria, vedova di Petrò Giovanni, indennità lire 950.
Baytinir o Baittiner Santa Mª Rosa, vedova di Cirma Antonio, lire 188 33.
Spadetta Rosa, orfana d'Ignazio, lire 595.
Cinque Filomena e Matilde, orfane di Domenico, lire 255.
Di Pompeo Elisabetta, vedova di Fusco Luigi, indenn. lire 3999.
Tessier Andrea, già ragioniere d'Intendenza, lire 2446.
Talento Giuseppe, già vicecancelliere, lire 837.
Con deliberazione del 23 marzo 1878:
Cornalia Carlo, già archivista capo, lire 3166.
Toesca c. Felice, già ragioniere capo di artiglieria, lire 3833.
De Luca Mª Giulia, vedova di Giuseppe Soglia, indenn. lire 3555.
Cambi Giuseppe, già maresciallo d'alloggio nel corpo dei Reali carabinieri, lire 10 80.
Stefanucci Maddalena, vedova di Ludovico Mercuri, lire 860.
Borgo o Borghi Maria Teresa, vedova di Defendente c. Prielli, lire 1117.
Patanè Musumeci sacerdote Felice, già incaricato d'insegnamento nel Ginnasio di Acireale, indennità lire 1167.
De Santis Pasqualina, vedova di Pulcini Ferdinando e Pulcini Giuseppe orfano del suddetto, lire 73 41.
Masetti Giovanni, già modello d'Accademia, lire 230 26.
Aquilor Rosolina Carmela, vedova di Fiore Francesco, lire 105.
Banfi Augusta ed Ada, orfane di Antonio, lire 1066.
Astima Gio. Battista, già professore, indennità lire 1320.
Spadini Luisa, vedova di Paoletti Giuseppe, lire 708.
Braggio Gaetana, vedova di Annoni Carlo, lire 384.
Pagni Francesco, già delegato di sicurezza pubblica, lire 2400.
Antonelli Romualdo, brigadiere nei carabinieri, lire 575.
Magnavacca Francesco, già soldato, lire 300.
Massagli Ranieri Ademiro, già capo sarto di distretto, lire 440 40.
Pieroni Francesco, già soldato, lire 300.
Devoto Rocco, già sergente, lire 498.
Vittorangeli Augusto, già medico, indennità lire 466.
Maniscalco Giuseppe, già guardiano di porto, indennità lire 1125.
Cirino Regina, vedova di Chio Olivo, provvigione centesimi 25.
Patriarchi Carlo, già capitano, lire 2040.
Rossi Anna, orfana di Camillo, lire 465.
Gozzi Donato, già applicato di sicurezza pubblica, lire 1152.
Longo Ernesta, vedova di Pagliaro Crispino, indennità lire 1333.
Pettirosso Leonardo, già sotto capo guardia carceraria, lire 585.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendo provvedere ad un posto di alunno assistente e ad un posto di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Milano, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso. I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato. Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 7 ottobre 1878.

Per il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. Pouchain.

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 febbraio 1879 prossimo venturo, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Regia Università di Roma e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 19 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 ottobre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
Costetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì, 20 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla 3ª estrazione a sorte delle Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, di lire 500 caduna di capitale nominale (5 p. 0[0), il cui servizio è passato a carico del Governo Italiano per effetto dell'art. 15 della Convenzione di Basilea, 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2ª).

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 31 sul totale delle 55943 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 775, corrispondente al capitale nominale di lire 15,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle

Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, 5 novembre 1878.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 252320 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 69380 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Parlati *Giuseppe* fu Raffaele, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parlati *Giuseppa* fu Raffaele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 25 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I documenti che compongono il nuovo Libro Giallo francese sono tutti quanti relativi al Congresso di Berlino ed agli affari d'Oriente. Il testo dei protocolli del trattato di Berlino occupa i quattro quinti del volume. Seguono poi vari documenti di interesse particolarmente francese.

In un suo dispaccio il presidente del Consiglio signor Dufaure si congratula col signor Waddington per il di lui contegno al Congresso.

Una circolare del signor Waddington agli agenti diplomatici della Repubblica raccomanda loro di agevolare l'applicazione sincera e leale del trattato di Berlino. Il ministro richiede non la esecuzione di questa o quella speciale stipulazione, ma l'esecuzione di tutto quanto il complesso degli accordi nei quali si è concretata l'opera del Congresso.

Un mese dopo l'invio della detta circolare il signor Waddington scrive all'ambasciatore francese a Costantinopoli di insistere perchè la Porta si adatti definitivamente alle nuove condizioni di esistenza nelle quali venne posta, ed impedisca che l'opinione delle popolazioni mussulmane della Turchia d'Europa si disvii così da far supporre che l'applicazione del trattato di Berlino possa essere senza pericolo elusa o almeno differita. Tutto al contrario, la Turchia deve adoperarsi a far intendere che il Congresso ha fatto del suo meglio onde riparare fin dove era possibile le perdite toccate dall'impero ottomano in conseguenza d'una guerra disgraziata, e che, uniformandosi al trattato di Berlino e alle vedute degli uomini che lo conchiusero, l'impero medesimo può ancora rappresentare un'utile parte in Europa. Questo è il mezzo, soggiunge il signor Waddington, mercè cui la Porta potrà conservare la benevolenza delle potenze le quali difesero finora i di lei interessi.

La cessione dell'isola di Cipro all'Inghilterra formò oggetto di un interessante dispaccio di lord Salisbury al signor Waddington. In tale dispaccio è detto che l'Inghilterra aveva ricevuto parecchie volte e da diverse parti il consiglio urgente di occupare l'Egitto o di impadronirsi quanto meno delle sponde del Canale di Suez; che essa venne parimenti consigliata ad occupare un porto della Costa della Siria, per esempio, Alessandretta, ma che essa resistette sempre a queste suggestioni onde non offendere il popolo francese. E tuttavia una operazione simile sarebbe stata molto più vantaggiosa pel governo della regina di quello che non sia l'occupazione provvisoria di Cipro.

Tuttavia il signor Waddington, constatando la emozione provocata in Francia dall'annunzio della cessione di Cipro, espone a lord Salisbury alcune considerazioni, la principale delle quali concerne gli interessi patrocinati dalla Francia in Levante. « Noi siamo i primi a riconoscere, scrive il signor Waddington, quanto sia indispensabile per la Gran Bretagna di mantenere come principio assoluto la libertà delle sue comunicazioni colle Indie attraverso al Canale di Suez. Ma, rispettando la di lei posizione come potenza asiatica, noi crediamo di dover esigere un simile rispetto per la Francia come grande potenza mediterranea. »

Alle quali considerazioni il marchese di Salisbury risponde: « Gli interessi della Francia come grande potenza cattolica nel Libano e nei Luoghi Santi di Palestina furono sempre scrupolosamente rispettati dall'Inghilterra. Noi non abbiamo alcun pensiero di allontanarci dalla linea di condotta che venne ognora seguita a questo riguardo dal governo della regina. Gli sforzi della Gran Bretagna tenderanno in seguito, come tesero anche nel Congresso di Berlino, ad assicurare l'eguaglianza dei diritti fra gli individui di qualunque religione; ma il governo della regina non si trova in obbligo di incaricarsi della difesa particolare di alcuna delle comunità religiose che si trovano nella Turchia asiatica e meno che mai di elevare contestazioni sulla tutela degli interessi cattolici dei quali la Francia ha fatta una sua competenza speciale.

Nel medesimo dispaccio si leggono i seguenti particolari sulla politica anglo-francese in Egitto.

« Il ministro degli affari esteri di Francia, tanto nel suo dispaccio, quanto nelle sue conversazioni con me, si è parimenti inteso circa la questione dell'Egitto. Constato con soddisfazione che le opinioni che egli mi ha espresse erano di carattere amichevolissimo, perchè il governo inglese ha sempre avuto il sincero desiderio di agire cordialmente colla Francia onde assicurare lo sviluppo delle risorse dell'Egitto.

« L'Inghilterra si trova legata all'Egitto da un vincolo affatto particolare a motivo che questo paese è la gran via dei di lei possedimenti orientali. Ma il cômpito considerevole che la diplomazia europea vi propugna, sia nell'ordine economico, sia nell'ordine umanitario, interessa in egual grado l'Inghilterra e la Francia. Nè l'una, nè l'altra di queste due potenze ricerca di stabilirsi territorialmente in Egitto; nè l'una, nè l'altra intende mischiarsi in qualsiasi modo nelle questioni dinastiche che interessano la famiglia del Khedivé,

presentemente regnante in quel paese sotto l'alta sovranità della Porta. Entrambe desiderano la stabilità e la durata del vicerè, e quelle riforme le quali soltanto possono salvare il di lui popolo dalla miseria, e trarre le sue finanze dalla condizione profondamente imbarazzata nelle quali esse versano al presente.

" L'agente inglese ha costantemente ricevuto per istruzione che il desiderio del governo della regina è di agire in cordiale cooperazione col governo francese, e questo desiderio ha qualche volta influito sulla nostra politica in modo da nuocere ad altri interessi importanti. Fu così che annunzi giunti da fonti autorevolissime e ispirati ad una profonda conoscenza delle circostanze ci inducevano a non intenderci col governo francese per esigere il pagamento integrale del cupone di maggio, ma abbiamo preferito correre il rischio delle conseguenze funeste che ci venivano predette, anzichè separarci dalla Francia in tale occasione.

" Nessun pericolo di malinteso esiste fra i due paesi intorno a questa questione. Il loro voto comune è che la dinastia del Khedivé si mantenga, che il suo popolo prosperi, e che sieno pagati i suoi debiti. È nella cooperazione della Francia e della Gran Brettagna, cooperazione aliena da ogni progetto di acquisto materiale, che risiede la sola speranza di prosperità duratura e di progresso per l'Egitto. „

I giornali francesi annunziano che i membri della Commissione per la delimitazione della Romelia orientale sono arrivati ad Adrianopoli. La Commissione ha cominciato a discutere il regolamento organico della nuova provincia. Essa ha votato anzi tutto le massime generali a cui dovrà ispirarsi; poscia, dopo lunga ed animata discussione, ha votato all'unanimità una risoluzione che era stata proposta nella sua ultima seduta dal Comitato finanziario. Questa risoluzione invita il presidente della Commissione a notificare al governatore generale russo la nomina del signor Schmidt a governatore generale delle finanze, ed a pregare il detto governatore di ordinare che le casse e gli archivi finanziari della nuova provincia siano rimessi al predetto sig. Schmidt assieme alle istruzioni necessarie per facilitare il suo còmpito.

Una grande deputazione di bulgari aveva l'intenzione di presentarsi alla Commissione per esporle i voti e le aspirazioni dei bulgari, ma la Commissione sarebbesi rifiutata di riceverla, secondo annunzia un telegramma da Costantinopoli. Il qual telegramma annunzia inoltre che la Russia favorisce l'immigrazione dei bulgari del sud della Tracia nella Rumenia orientale affine di impedire ai mussulmani di ritornare in quella provincia.

Il governo della Serbia ha deciso di convocare la Scupcina a Nissa per il 4 dicembre. L'intera famiglia del principe si recherà il 22 ottobre a Nissa per rimanervi fino al mese di maggio dell'anno prossimo.

Scrivono da Bucarest allo *Standard* che il governo rumeno si propone di rinunziare all'occupazione della Dobrucia, se la Commissione per la delimitazione non si attiene rigorosamente alle disposizioni del trattato di Berlino, stabilendo la nuova frontiera della provincia ceduta con una linea diritta da Silistria a Mangalia.

La *Politische Correspondenz* riceve una lettera da Salonicco nella quale si afferma che la luce va facendosi intorno al vero stato delle cose sul teatro dell'insurrezione.

" Secondo dispacci, dice il corrispondente, giunti al governatore generale, i centri di movimento sarebbero quattro, cioè a Rasluk, Ostromdza, Petric e Karatowa. Il numero degli insorti che si trova attorno questi luoghi, è di circa 10,000 uomini, e 15 i pezzi d'artiglieria che sono a loro disposizione. Questi cannoni dovrebbero essere i medesimi che i russi tolsero ai turchi ad Adrianopoli e nel passo di Schipka. L'insurrezione va facendo reclutamenti nella Rumelia orientale e nei sangiaccati di Macedonia.

" Un combattimento sanguinoso ebbe luogo a Djuma; Dimitrije Bogusic, il quale aveva trasferito il suo quartiere generale da Samakow alla posizione più centrale di Djumatka, mandò 2000 uomini con 300 cavalli e 2 cannoni nei dintorni di Djuma ove tenevano forte posizione quattro battaglioni di redif con sei pezzi d'artiglieria. Benchè Salih Bey chiamasse tosto in aiuto circa 600 turchi armati, riuscì al capo degli insorti, dopo otto ore di lotta sanguinosa, di battere i turchi e di fare un ricco bottino d'armi, di munizione e di viveri. Le truppe turche si ritirarono in buon ordine verso Djuma, lasciando sul terreno 84 morti e 104 feriti.

" Towantsche Balganoff ebbe un secondo scontro a 4 chilometri da Samakow nel giorno 19 ottobre con un corpo ingente di turchi. La zuffa sanguinosa durò l'intero giorno con esito alternato, e soltanto verso sera un Tabor di Baschi-Buzuk, fuggito dalla casa di Dorjan, diede alle truppe turche il segnale della ritirata. Nonostante le affermazioni private viene officialmente smentito che gli insorti abbiano preso due cannoni ai turchi. Ma che le truppe turche si sieno finora mostrate deboli contro gli insorti, ne è prova il continuo avanzarsi di questi su tutti i punti. Viene assicurato da parecchie parti che i circondari di Menelik, Tereschò e Tenner sieno, in gran parte, in mano degl'insorti; che si mostrino delle colonne considerevoli al sud di Dorjan e al nord di Komanovo, e che gl'insorti abbiano posto un campo nell'angolo dove la Radovitza si congiunge colla Struma. Si prevede un aumento nelle schiere insorte, fatto tanto più probabile, perchè da sicure informazioni risulta che i Comitati d insurrezione vengono provvisti abbondantemente di viveri e munizioni da Küstendil e dalla costa egea. Dicesi che negli ultimi giorni sieno pervenuti loro 40,000 pud di farina.

" Rispetto alle misure prese dai turchi, finora esse si riducono più a parole che a fatti. La truppa che si trova di fronte agl'insorti è composta di 12 o 14 battaglioni posti su piede di pace. I rinforzi annunciati non si presentano per ora che assai scarsi. S'attendono 8 battaglioni da Mitrowitza, comandati da Alì pascià. Fra 8 o 10 giorni ne sono attesi altri 20 da Costantinopoli. „

Lo stesso giornale ha da Cettigne che alla Corte del principe Nicola si dispera oramai di potere ottenere in via pacifica il possesso di Podgorizza, Spuz e Zabljak, paesi assegnati al Montenegro col trattato di Berlino. Lettere che il principe avrebbe ricevute da Prisrend e dal membro russo della Commissione per la delimitazione dei confini turco-montenegrini, colonnello barone Kaubars, affermano che tra la Porta

e la Lega albanese è stato stipulato un patto formale, in forza del quale i paesi summenzionati non potranno mai essere staccati dall'Albania. Gli albanesi, da canto loro, si sarebbero solennemente impegnati di porre a disposizione della Porta 40 mila uomini di truppa sussidiaria ogni qualvolta ne venissero richiesti.

Di fronte a questi fatti la maggioranza del Senato montenegrino ed in generale quasi tutto il popolo del Montenegro sono d'opinione che convenga riaprire le ostilità, ma vi ha ancora una speranza che la quistione possa essere risolta senza spargimento di sangue. Nel timore dei disastri che potrebbero essere la conseguenza d'una nuova campagna, gli abitanti dei luoghi suddetti sembrano disposti a non attendere più oltre e a sottomettersi spontaneamente al Montenegro, come hanno già fatto gli abitanti di Kolaschin, i quali, dopo aver obbligato la guarnigione turca ad abbandonare la città, ne hanno aperte le porte ai montenegrini.

Il presidente Alcantara ha convocato a Venezuela un'Assemblea costituente. Il decreto relativo venne emanato con gran pompa ed allegrezze pubbliche il 15 dello scorso settembre. Nell'agosto scorso il popolo venezueliano era stato convocato nei Comizi per procedere ad elezioni le quali dovevano produrre il ritiro del presidente Alcantara giunto al termine del suo mandato presidenziale di due anni, termine stato fissato colle leggi emanate contro la Costituzione dai precedenti governi effimeri. Il popolo si rifiutò di votare e chiese che si ripristinasse la Costituzione del 1864, secondo cui il periodo della carica presidenziale aveva da durare quattro anni. Infine i venezueliani vollero che il generale Alcantara non si ritirasse. Quindi il governo convocò una Assemblea costituente, la quale senza dubbio ripristinerà la Costituzione del 1864 e nominerà presidente per un quadriennio il generale Alcantara.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8. — Gambetta, ricevendo ieri gli operai di Aveyron, biasimò il trasferimento della sede del governo a Versailles, e disse che ciò non durerà per sempre.

Madrid, 8. — Il processo contro Oliva y Moncasi si discuterà lunedì.

Costantinopoli, 8. — Quattromila bulgari incendiarono 14 villaggi nel distretto di Demotica.

La Porta indirizzò al principe Lobanoff una nota nella quale constata l'impotenza dei russi per reprimere la insurrezione bulgara.

Berlino, 8. — La Porta concentra 40,000 uomini fra Mitrovitza e Kustendil.

La Porta spedì una nota nella quale spiega i motivi che le impediscono di convocare in quest'anno la Camera. Il Sultano dichiara però che manterrà la Costituzione.

Firenze, 8. — Le Loro Maestà hanno ricevuto stamane i Senatori e i Deputati di Firenze e della Toscana, le Magistrature giudiziarie, le Rappresentanze dell'Esercito, i consiglieri di Prefettura, la Deputazione provinciale, la Commissione municipale, presieduta dal Delegato straordinario, che presentò un indirizzo ricco per legatura e miniatura, il Comitato ordinatore delle feste, presieduto dal marchese Torrigiani, che presentò un altro indirizzo, il Questore, il Corpo consolare, i Sindaci della provincia, i Cavalieri mauriziani in uniforme, una Deputazione dell'Istituto superiore di perfezionamento, ed altre Deputazioni e Rappresentanze di moltissime Associazioni e Società operaie.

Il ricevimento, cominciato a mezzogiorno, ha durato fino a sera.

Le Loro Maestà si sono intrattenute affabilmente coi signori componenti.

Questa sera vi sarà un pranzo, al quale sono invitate le autorità, quindi i Sovrani si recheranno alla Pergola.

Domani mattina i Sovrani partono per Pisa, ove si tratterranno due ore, quindi andranno a Livorno, accompagnati dal generale Medici, dalla Casa militare, dal marchese e dalla marchesa Montereno e dalla Casa civile.

Firenze, 8. — Oggi Sua Maestà ha firmato il decreto che accorda la grazia al soldato Fucci, condannato alla pena di morte.

Buda-Pest, 8. — L'imperatore, ricevendo la Deputazione della Dieta croata che gli presentò l'indirizzo, ringraziò per le espressioni di lealtà, ma dichiarò che la Dieta si è occupata di affari esteri, i quali sono fuori della sua competenza legale.

Buda-Pest, 8. — Alla Camera dei signori, Tisza diede alcune spiegazioni circa la crisi ministeriale e presentò il trattato di Berlino.

Nella discussione dell'indirizzo, il conte Szechen dichiarò che sarebbe cosa ingiusta il domandare al conte Andrassy un programma politico; egli accetta il cambiamento di frontiere, se questo cambiamento è richiesto dalla sicurezza e degli interessi militari e commerciali della monarchia.

L'indirizzo fu approvato.

Szlavy fu eletto presidente della delegazione ungherese.

Londra, 8. — Il *Times* assicura che lo stato di salute dello imperatore di Russia non è soddisfacente, in guisa che S. M. non ha potuto sciogliere le difficoltà durante il soggiorno del conte Schouwaloff in Livadia.

Firenze, 8. — Ieri sera le Loro Maestà furono accolte con entusiasmo al teatro della Pergola. All'andata ed al ritorno, le LL. MM. furono applaudite da una folla immensa, accalcata nelle vie percorse.

Parigi, 8. — L'ambasciatore di Russia crede che la notizia data dal *Times* sulla malattia dello Czar sia infondata, e dice che i suoi dispacci di Livadia non fanno cenno di alcuna indisposizione dello Czar.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli:

« La Porta indirizzò al principe Lobanoff una nuova nota, la quale fa cenno dei saccheggi e delle distruzioni dei villaggi nel distretto di Demotica, commesse da bande di bulgari, le quali sarebbero organizzate sul territorio occupato dai russi.

« La nota domanda un'inchiesta e misure preventive e repressive. »

Atene, 8. — L'opposizione prepara un nuovo attacco contro il gabinetto Cumunduros. Lo scioglimento della Camera fu preso in considerazione.

Firenze, 9. — Le Loro Maestà, col Principe di Napoli, sono partite per Pisa e Livorno, accompagnate dal Presidente del Consiglio.

Il Ministro Baccarini è partito per Roma.

Parigi, 9. — Furono incassati dodici milioni dai biglietti venduti per la lotteria dell'Esposizione.

Madrid, 9. — Il Congresso cominciò ieri a discutere la legge elettorale, la quale tende a restringere il suffragio universale. Esso discute un emendamento, il quale domanda il diritto di voto per quelli che sanno leggere e scrivere.

New-York, 8. — La prossima Camera comprenderà 133 repubblicani, 148 democratici e 11 Greenbakers.

Londra, 9. — Il conte Corti è arrivato.

Pietroburgo, 9. — Il *Golos*, commentando la voce di un'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra, domanda un concentramento delle forze russe sulla frontiera austriaca.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Berlino:

« Il contingente sarà quest'anno di 218,000 uomini. »

NOTIZIE DIVERSE

Il viaggio delle LL. MM. — La *Nazione* del 9 corrente scrive:

La serata di giovedì è stata splendida. Folla immensa per le strade, ordinata, esultante; illuminazione che dai palazzi, dalle case, dai pubblici edifici della città si propagava sino sulle colline lontane, ove molte ville illuminate formavano intorno a Firenze come una ghirlanda di fuoco.

Circa le 8 più di 30 bande musicali, accompagnate da cittadini che portavano fiaccole, movendo da Piazza dell'Indipendenza si recarono per via Sant'Appollonia, via degli Arazzieri, via Cavour, via de' Martelli, via de' Cerretani, via Rondinelli, piazza Antinori, via Tornabuoni, via Maggio, in piazza de' Pitti, per far una serenata alle LL. MM.

Si chiese più volte durante il tragitto l'inno Reale e si cantarono inni patriottici. Ad ogni strada la folla ingrossava, dalle finestre si agitavano lumi. Dinanzi al Circolo dell'Unione, in via Tornabuoni, mentre passava la imponente dimostrazione popolare, un egregio gentiluomo si affacciò ad una delle finestre, che erano tutte illuminate, agitando un candelabro. Vi furono grida clamorose, frenetiche di *Viva il Re, Viva la Regina*: quindi il corteo continuò il suo cammino. Alle 8 e mezzo le bande seguite da un trentamila persone si schieravano sulla Piazza Pitti. La piazza aveva un aspetto grandioso, fantastico, sublime. Lampi di luce elettrica guizzavano dai rondò sulle migliaia di teste ondeggianti; tutti i palazzi prospicienti sulla piazza erano sfarzosamente illuminati. Di rado si è veduta una moltitudine più entusiasta. Grida incessanti, formidabili, grida indescrivibili di gioia, acclamazioni solenni, fragorose; una tempesta di voci, un urlo che deve aver rimbombato per tutta la valle dell'Arno seguiva alla trionfale esecuzione dell'inno Reale.

Le Loro Maestà comparvero al terrazzino. Allora il colpo d'occhio divenne addirittura prodigioso. Migliaia di braccia si alzarono verso i Sovrani, plaudendo, migliaia di occhi si rivolsero là ove, dominati dalla più visibile, dalla più profonda commozione, stavano il Re e la Regina. Chi potrebbe dare oggi un'idea di quell'uragano grandisonante di voci, che romoreggiava intorno agli amati Sovrani, come se Firenze avesse voluto esprimere con un grido solo e tutto il suo amore alla Dinastia, e tutta la sua maestà di tradizioni e di esempi, e tutto il suo acceso patriottismo!... A nessuno basterà mai l'animo di dimenticare quegli uomini robusti, arditi, que'popolani che parevano gustare in quel momento una felicità suprema in quell'alta espansione di affetto verso le Loro Maestà. Non potremo mai dimenticare le donne, che gridavano trepidanti, tutte un fremito di gioia: *Viva la Regina! Viva il Principe di Napoli!* agitando i fazzoletti; i vecchi, accorsi là, ringiovaniti, scossi da quella corrente ardentissima di entusiasmo; gli stormi dei bambini, che gridavano, che agitavano i loro cappelli, correvano qua e là, protetti, difesi dalle cure gentili, delicate, dall'amorevolezza della folla. Come si riconosceva ieri sera quel buon popolo di Firenze: buono per indole, per innato sentire, custode sì fedele, sì benigno, sì tenero de'suoi figli, del santuario delle sue libertà, sì devoto alla sua Dinastia!

Di fronte all'ingresso del palazzo Reale erano alcune Associazioni con torcie a vento; nei *rondò* otto macchine elettriche, da cui scaturivano torrenti di luce. Si vedeva benissimo sporgere sul davanzale del terrazzino la testolina bionda del Principino di Napoli, che agitava la sua manina verso la folla. A sinistra del Principe appariva la bianca e delicata figura della Regina: alla destra era il Re. A destra del Re, un po'indietro, appoggiato alla persiana e con le braccia incrociate sul petto stava l'on. Cairoli.

Alle 9 pom. precise, una banda musicale salutò le LL. MM. intonando la marcia Reale, e, finita questa, le LL. MM. si ritirarono, seguite dalle grida, dagli applausi della popolazione, che continuava nelle sue grida patriottiche, nell'applaudire calorosamente le LL. MM.

Il concorso era stato maggiore di quello del giorno, al momento dell'arrivo: gli applausi, se è possibile, più frequenti, più calorosi.

Siamo certi che la serata di giovedì deve aver lasciato una traccia indelebile nell'animo delle LL. MM. Il Re espresse più volte al barone Reichlin il suo profondo affetto per Firenze, la commozione che aveva provato per la splendida accoglienza ricevuta, e che denota come il trono della Dinastia di Savoia abbia veramente la sua più solida base nella coscienza popolare.

Sua Maestà la Regina gradì tanto gli splendidi mazzi di fiori che le vennero presentati al suo arrivo in Firenze, che volle fossero tutti disposti nel suo quartiere.

— Il pranzo a Corte che ebbe luogo la sera dell'arrivo delle LL. MM. fu soltanto pranzo di famiglia. Vi presero parte i Ministri, le Dame d'onore e le alte cariche della Corte. Sua Maestà il Re aveva ai due lati la principessa Anna Corsini e la marchesa Gentile-Farinola. Sua Maestà la Regina i Ministri Cairoli e Baccarini. Dopo il pranzo vi fu Circolo.

— Nella Commissione delle signore che si trovavano giovedì alla stazione per presentare un mazzo di fiori a S. M. la Regina, era anche la signora Sofia Modigliani.

— Una Commissione di veterani delle patrie battaglie, composta dei signori conte Arrivabene, generale Stefanelli e Fabbrini pei veterani toscani, il maggiore cav. Gaetano Bossuto e Cobeddu pei veterani nazionali, capo-squadra Serani ed altri per la Fratellanza Militare si presentava giovedì al Re, il quale vivamente commosso ringraziò la Commissione, e pregò l'onorevole conte Arrivabene a volersi rendere interprete presso tutte le Società dei suoi più vivi ringraziamenti.

Il conte Arrivabene adempì subito il nobile incarico.

— Venerdì vi fu ricevimento a Palazzo. Il ricevimento ebbe luogo nella sala accanto a quella del trono.

Le LL. MM. ricevettero i Senatori, i Deputati, l'alta Magistratura, i generali e gli altri ufficiali di stato maggiore, il Consiglio di Prefettura e le Deputazioni provinciali, i Sindaci delle provincie, i Corpi insegnanti ed il Consiglio direttivo delle Scuole professionali di intaglio, il quale presentava a S. M. il Re un diploma di Patrono delle Scuole con relativa medaglia e un magnifico ritratto del Re stesso superbamente eseguito in tocco a penna dall'alunno cav. Italo Carli.

Le LL. MM. rivolsero a tutti la parola con la massima cordialità.

Il barone Reichlin, insieme alla Commissione fiorentina di ricevimento, si presentava venerdì al palazzo Pitti, e il R. delegato leggeva alle LL. MM. il seguente indirizzo:

« *Maestà*,

« Per faustissimo avvenimento esulta oggi il popolo di Firenze di cui ci onoriamo porgere alle MM. VV. gli omaggi ed esprimere il devoto e costante affetto a quella gloriosa monarchia che è l'egida della unità nazionale, delle patrie istituzioni e dei principii d'ordine e di libertà.

« Firenze nell'augusto figlio del primo Re d'Italia saluta l'erede di quelle magnanime virtù che agli occhi meravigliati del mondo resero più unica che rara la grande figura di Vittorio Emanuele; saluta nella figlia di un'altro eroe di Savoia, la prima Regina nostra, colei che nello splendore del Trono fa maggiormente rifulgere la sua celestiale bontà; saluta una cara speranza nel regale fanciullo chiamato a raccogliere tanto tesoro di paterne ed avite virtù.

« *Maestà*,

« Venendo a Firenze voi avrete consolata una grande afflitta, la quale se non può farvi le splendide accoglienze di altri tempi felici, vi offre con animo egualmente affettuoso la sua riconoscenza, il suo cuore ed una fede incrollabile nei destini della Nazione e della Dinastia. »

Il barone Reichlin, unitamente al marchese Filippo Torrigiani e al Comitato organizzatore delle feste, tornava a presentarsi quindi alle LL. MM. presentando altro indirizzo steso sopra elegantissima pergamena con la intitolazione in carattere elzeviriano in oro azzurro e minio.

S. A. R. il Principe di Napoli visitava ieri il Museo di fisica e storia naturale del nostro Istituto di studi superiori. Accolto dai professori che ivi si trovavano ha fatto il giro dei gabinetti e delle sale che contengono le collezioni scientifiche, seguendo con vivissima attenzione alle spiegazioni che gli venivano date dai professori, spesse volte da lui stesso provocate, dando prova di singolare intelligenza.

— Sua Eccellenza il barone Bettino Ricasoli, impedito dalle condizioni della sua salute di recarsi in questa fausta occasione a Firenze, scrisse a Sua Maestà il Re, adducendo le ragioni che non gli consentivano l'ambito onore di porgere personalmente nella sua città nativa ai suoi Sovrani le testimonianze della sua devozione per loro.

S. M. il Re immediatamente rispose per telegrafo all'on. Ricasoli, dolendosi della causa che gli toglieva il piacere di stringergli la mano, esortandolo ad aver cura della sua salute; e facendo una gentile allusione al viaggio che nel 1869 egli aveva fatto con suo fratello il Principe Amedeo in Toscana colla scorta e colla guida dello stesso barone Ricasoli.

— Le Loro Maestà partiranno stamane alle ore 8 per Pisa e Livorno.

— La *Gazzetta Livornese* dell'8 annunzia che oltre trenta Associazioni hanno aderito all'invito del Comitato direttivo della Banda Livornese per una solenne dimostrazione da farsi ai Sovrani d'Italia:

Lo stesso Comitato ha pubblicato ieri il seguente manifesto:

« *Livornesi*,

« Impavido sugli arcioni, là nei campi cruenti di Custoza, circondato dai valorosi dell'esercito nazionale, stette un giovine Principe, e all'infuriare degli ulani nemici oppose lo scudo di Savoia, dove è scritto: *Probità e pertinacia*.

« Le genti d'Italia salutarono commosse il Forte del famoso quadrato, e la patria riconoscente gli accordava la ricompensa dei prodi.

« Oggi quel giovine, raccogliendo l'eredità del Padre Galantuomo, da Roma, dove invano gli si oppone la sacerdotale baldanza, promette all'Italia nuove libertà e si stringe d'indissolubile affetto alle nostre popolazioni che a lui parlano per bocca del Cairoli, benedetto fra tutti i patriotti, superstite glorioso d'una pleiade di martiri, cui s'inchinò reverente il più grande dei popolani: Giuseppe Garibaldi.

« Al Re leale è dolce compagna Margherita di Savoja, degna delle virtù del padre; Essa è l'angelo consolatore delle nostre sventure; non v'ha sofferente che a Lei ricorra e che non abbia conforto.

« A questa terra, che rispose con le armi all'austriaco invasore, a questa città magnanima, che non curò di uno sguardo le pompe clamorose e insultanti dei proconsoli Lorenesi, muove oggi modesta la Coppia dei Reali di Savoia, e la circonda una schiera nobile ed eletta di grandi patrioti; sulla tunica azzurra del Re splende la stella d'oro del valore: sul petto del Primo Ministro riluce quella dei Mille: sono queste i due più bei raggi della Corona d'Italia!

« L'Associazione della Banda Volontaria Livornese, iniziatrice d'una popolare manifestazione, secondata da moltissime Associazioni consorelle, invita voi concittadini nostri ad unirvi unanimi nel grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva la Regina!* »

— So di buon luogo che gli alunni delle Scuole elementari presenteranno al Principino un bel mazzo di fiori. Il pensiero è quanto mai gentile e affettuoso, e non potrà non tornare altamente gradito all'Augusta Famiglia del Re.

— L'egregio nostro concittadino signor cav. David Bondì, per onorare l'arrivo delle Loro Maestà in Livorno, ha inviato alla Congregazione di Carità la somma di lire duecento per essere distribuite ai poveri nel modo che sarà reputato migliore dalla Congregazione stessa.

Regia Marina. — La divisione della squadra permanente, agli ordini del contrammiraglio comm. Piola Caselli, composta delle corazzate *Roma*, *Ancona* e *San Martino*, e dell'avviso *Rapido*, lasciava il porto di Brindisi nel pomeriggio del 6 corrente, dirigendo per Ancona, ove si troverà per rendere onore alle Loro Maestà, di prossimo arrivo in quella città.

Beneficenza. — Nella *Perseveranza* del 7 corrente si legge: I signori fratelli Emilio e Felice Scheibler, ad onorare la memoria dei loro recentemente defunti, madre Elisa Vonwiller vedova Scheibler e fratello Oscar, hanno versato nella cassa della Amministrazione della *Perseveranza* la somma di lire 6000 da distribuirsi ai sottoindicati Istituti:

Pio Istituto dei ciechi, lire 400 — Pio Istituto sordo-muti poveri di campagna, 400 — Pio Istituto pei bagni marini per gli scrofolosi poveri, 500 — Pio Istituto pei bambini lattanti, 400 — Agli Asili infantili di carità per l'infanzia in Milano, 400 — Opera Pia per la distribuzione della minestra ai ragazzi degli Asili di città (circondario interno), 350 — Agli Asili di Milano (circondario esterno), 350 — Scuola pei rachitici, 200 — Pio Istituto Oftalmico, 500 — Società di patrocinio dei pazzi della provincia di Milano, 400 — Società di M. S. Operai di Milano: *a*) Fondo di soccorso alle vedove ed orfani dei soci, 100; *b*) Fondo pei cronici e per gl'impotenti al lavoro, 200 — Società di M. S. Operaie di Milano: *a*) Per la sezione cronicità, 200 — Scuola professionale femminile, 400 — Istituto Istruttori d'Italia pel fondo di carità pei maestri della provincia di Milano, 200 — Per contribuire alla riapertura dell'Asilo bambini lattanti a P. Ticinese, 1000.

Oggi stesso ci affretteremo ad adempiere l'incarico che ci venne affidato, e che noi ci siamo ben volontieri assunto.

Il Vesuvio. — Ecco il telegramma spedito dall'Osservatorio vesuviano l'8 novembre, ore 9 antimeridiane:

« Il dinamismo del cono di eruzione è cresciuto, ma ora le lave sono scemate. La maggiore attività del cono suole essere indizio di prossima apparizione di nuove lave.

« L. Palmieri. »

Varo. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 7, dal cantiere del costruttore cav. Briasco, di Sestri Ponente, fu felicemente varata la nave-goletta *Cinque Sorelle*, di tonnellate di registro 248,

e della quale è armatore il signor Cambiaso. Comandata dal capitano Speich, giunse nel pomeriggio d'ieri nel nostro porto.

Sinistri marittimi. — Nel *Movimento* di Genova, del 7, si legge:

Un dispaccio informa che il bastimento italiano *Davide S.*, di questo dipartimento marittimo, capitano Rosasco, da Villafranca per Odessa, mentre la sera del primo corrente trovavasi nell'Arcipelago greco, prese fuoco e fu fatto arenare da un vapore accorso in suo soccorso. L'equipaggio è salvo.

— Un telegramma da Demerara annunzia al *Corriere Mercantile* del 7, che il brick-barca italiano *Massimo d'Azeglio*, del compartimento marittimo di Genova, fu abbandonato in seguito a sofferto uragano. L'equipaggio fu salvo da uno scooner.

Quella barca stazzava 646 tonnellate di registro, era stata costrutta a Varazze l'anno 1871, e n'era armatore il signor P. Bregante.

Il viaggio del Sud-America. — Il *Corriere Mercantile* del 7 scrive:

Gravi notizie ci giungono del viaggio del *Sud-America*, della Società Lavarello, diretto a Buenos-Ayres, dopo la partenza da Cadice.

A cagione di un terribile uragano che durò tre giorni, cioè dall'11 al 14 del mese scorso, il mare, oltre ad aver portato via numerosi oggetti di bordo, penetrò nelle cabine di prima classe, per cui i passeggieri dovettero passare in quelle di seconda.

I passeggieri, in numero di 900 più, furono chiusi ermeticamente sotto coperta, e, non potendosi cucinare, dovettero mangiare il biscotto e il pane avariati.

Il piroscafo correndo qualche pericolo, si fece gettito delle valigie dei passeggieri e di altri oggetti che erano in coperta, fino al peso di circa 70 tonnellate.

Per fortuna non si ebbero a lamentare vittime umane.

Non possiamo però a meno di deplorare l'inconsulta determinazione di agglomerare sovra il *Sud-America* un numero così enorme di passeggieri. Si capisce benissimo che al capitano non rimaneva altra via che quella di rinchiudere tutta quella gente sotto coperta, ma non si può a meno di rabbrividire pensando alle lunghe ore d'angoscia passate da quegli infelici, a cui mancava perfino il comodo di respirare, tanto più se si considera che una parte era composta di donne e bambini.

Vogliamo sperare che l'esempio servirà di norma per l'avvenire.

Gli studi meteorologici in Baviera. — Il *Journal Officiel* del 31 ottobre ci apprende che il governo bavarese ha testè deciso di creare un Osservatorio meteorologico a Monaco, e di fondare in tutto il Regno 34 stazioni meteorologiche, le quali dipenderanno dalla Direzione dell'Osservatorio anzidetto.

L'Università di Helsingfors. — I giornali della Finlandia pubblicano la lista degli studenti dell'Università di Helsingfors per il semestre di autunno, la quale lista comprende 1064 studenti, cioè: 191 ascritti alla Facoltà di teologia, 251 alla Facoltà legale, 92 alla Facoltà di medicina, 266 alla Facoltà di storia e di filologia e 264 alle sezioni fisico-matematiche.

Però, quei 1064 studenti inscritti si dividono in due grandi categorie, vale a dire quella degli studenti effettivi che sono 619, e quella degli altri 415 studenti che trovansi disseminati nelle altre città della Finlandia a dare delle lezioni, o che non frequentano i corsi universitari per altre ragioni.

L'Università di Helsingfors comprende 24 professori ordinari, 6 professori straordinari, un pro-settore, 15 professori liberi (*privat-docents*), 4 lettori ordinari, 3 lettori straordinari e 3 maestri di ginnastica.

Attualmente in quella Università si trovano vacanti 7 cattedre di professori ordinari e 2 cattedre di professori straordinari.

Spedizione scientifica in America. — Scrivono dal Giappone all'*Osservatore Triestino* del 29 ottobre, che nell'Asia orientale sarà formata, sotto gli auspicii delle autorità di Berlino, una spedizione allo scopo di fare degli studi scientifici e delle ricerche riguardo agli antichi stabilimenti eretti nell'America da parte di spedizioni asiatiche. Quella spedizione sarà posta sotto la direzione d'un giovine americano di stirpe germanica, il signor Van der Horck, il quale fu già inviato nel 1874-75 dalle autorità di Berlino alla costa della Lapponia, allo scopo di attraversare l'interno di questo paese. Egli ha scritto ad un amico di aver ricevuto la missione dal governo e dalla Società geografica di Berlino di organizzare una spedizione che attraverserà tutta la costa orientale dell'Asia, principalmente le isole, sino alle acque polari; di passare di poi lo stretto di Behring e di visitare quindi la costa occidentale dell'America fino all'Oregon. Oltre gli scopi scientifici e le ricerche geologiche, zoologiche e botaniche, si faranno pure degli studi riguardo alla immigrazione delle razze che dall'Asia passarono sul continente americano. I lavori di questa spedizione dureranno 3 o 4 anni.

Decessi. — Alla *Gazzetta Ticinese* telegrafano il 6 da Ginevra:

Stamane, alle ore 8, è morto James Fazy, in età di 81 anni. Quest'uomo, che per tanti anni resse i destini della più illustre delle nostre città svizzere, si è spento nell'abbandono, quasi nell'oblio. Alcune debolezze, dovute al suo temperamento, certe equivoche e passeggiere alleanze dettate forse da circostanze locali, non devono far dimenticare i reali servigi che rese alla causa della libertà e del progresso.

— I giornali dell'America recano la notizia della morte di monsignor Silvestro Horton Rosencrans, vescovo di Columbus, negli Stati Uniti, mancato ai vivi il 22 ottobre decorso. Monsignor Rosencrans era stato alunno del Collegio di *Propaganda Fide*, fu nominato nel 1861 vescovo *in partibus* di Pompeiopoli, e, nel 1868, SS. Pio IX lo trasferì alla sede vescovile di Columbus.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA NUOVA CALEDONIA

La Nuova Caledonia, scrive il *Journal Officiel*, gode di un clima dolce e salubre, e di una temperatura che è presso a poco identica a quella dell'Europa centrale. Le brezze di terra e di mare che soffiano alternativamente sull'isola vi mantengono una freschezza tale, che il termometro rimane spesso stazionario fra il 20° ed 25° grado, e che talvolta scende a 18 e persino a 16 gradi nella giornata. Durante i mesi di gennaio e di febbraio, che sono i due mesi più caldi dell'anno, di rado raggiunge il massimo dal 30° al 33°.

Come avviene nell'Europa centrale, anche nella Nuova Caledonia due stagioni bene distinte l'una dall'altra dividono l'anno.

Quella del caldo, dura da gennaio fino alla fine di aprile, ma il caldo è sovente temperato da grandi piogge. L'altra stagione, che è impropriamente detta la stagione secca, perchè le piogge vi sono meno abbondanti che nella prima, dura gli altri otto mesi dell'anno, e vi si possono praticare continuamente i lavori agricoli perchè piogge di breve durata e rugiade continue ed abbondanti rinfrescano e fecondano il suolo, e rinvigoriscono la vegetazione.

In tutta la sua lunghezza di settantacinque leghe l'isola è tagliata da una catena di montagne, le cui cime più elevate hanno persino un'altezza di millecinquecento metri sopra il livello del mare, e di cui i dolci declivii sono quasi completamente coltivabili. La superficie del suolo è solcata da corsi d'acqua, alcuni dei quali sono in parte navigabili, e la cintura di scogli madreporici che circoscrivono l'isola forma intorno ad essa un lungo canale di acque tranquille. Le baie ed i seni vi sono assai numerosi, e non scarseggiano neppure i punti in cui le navi possono ancorarsi con tutta sicurezza.

Nella Nuova Caledonia si perfezionò notevolmente la coltivazione delle piante commestibili locali, e gli arbusti dell'Europa e quelli dei tropici che vi furono trapiantati crebbero benissimo e prosperarono ammirabilmente. Tanto i frutti ed i legumi dell'Europa, quanto quelli dei paesi più caldi del mondo fornirono abbondanti e proficui raccolti. La canna da zucchero, il caffè, il banano, il tabacco ed il cotone di diverse qualità si acclimatizzarono là come per incanto.

I tralci di vite che furono trasportati dall'Europa vi producono un'uva squisita due volte all'anno.

Le bestie bovine ed ovine, i cavalli, gli asini e tutti gli animali del pollaio prosperano meravigliosamente alla Nuova Caledonia, ove si raccoglie in grande quantità il seme del ricino e la noce di *bancoul*, che procurano alla industria ed al commercio degli olii buonissimi e che sono molto ricercati.

La ricchezza forestale dell'isola è assai considerevole; vi si trovano pure dei legnami che si possono benissimo utilizzare nelle costruzioni navali, e ciò è tanto vero, che delle barche, delle grandi scialuppe e persino dei bastimenti di una certa dimensione furono costruiti con quei legnami, e resistono benissimo al mare.

La preziosa essenza del sandalo, che un tempo era tanto abbondante, ora va facendosi sempre più rara e tende a scomparire del tutto; ma non sarà malagevole il riparare a tale inconveniente, adottando precauzioni e provvedimenti che valgano a non lasciare abbattere gli alberi di sandalo ancora in piedi, e facendo delle piantagioni di germogli di sandalo mercè le quali si perpetui quella specie.

Dal punto di vista geologico, l'industria ha un bell'avvenire nella Nuova Caledonia. Infatti, in questa isola si trovano pietre da costruzione, calce idraulica e spato, dei coralli che producono una calce di prima qualità, degli scisti e delle pietre di lavagna. Se il carbon fossile è raro, e se non lo si trova che a fior di terra, vi abbondano però il ferro, le argille fine, il caolino, la terra inglese, tutti i materiali che si utilizzano dall'arte ceramica, nonchè delle piriti molto ricche in solfato di alluminio. Nella parte nord dell'isola, stante la correlazione che esiste fra quel suolo ed i terreni auriferi dell'Australia, si trova dell'oro, la cui estrazione, sebbene siasi incominciata di recente, dà delle belle speranze per l'avvenire.

Per dimostrare ciò che può divenire questo paese, la cui estensione è assai vasta, basterà che uno si limiti a citare alcuni dei risultati ottenuti sulle concessioni fatte, da meno di un quarto di secolo in poi, sia a dei privati, sia a delle associazioni.

I maristi (frati detti anche figli di Maria), a forza di assiduo ed intelligente lavoro, crearono delle immense tenute, delle fattorie, delle scuole, degli opificii, dei molini da canne di zucchero, dei laboratori di segatura meccanica e dei villaggi. Essi scavarono inoltre dei canali d'irrigazione e costruirono delle grandi strade che percorrono ogni settimana, nel trasportare al mercato di Nouméa i prodotti della loro concessione.

Venti operai liberi, che esercitavano diversi mestieri, si sono associati e fondarono a Yate uno stabilimento agricolo che arricchisce la loro società; d'altra parte poi, dei concessionari francesi ed inglesi sanno utilizzare nel miglior modo possibile le vaste concessioni che ottennero.

Finalmente, la fattoria modello, creata quindici anni sono dal governo, contiene la più ricca collezione di alberi e di piante del mondo intero, tutte le varietà di bestiame e dei bellissimi capi di pollame. All'isola Nou poi si realizzarono dei veri prodigi.

Dopo di avere brevemente accennato alle risorse sulle quali può fare assegnamento la Nuova Caledonia, non sarà per nulla inutile il fare conoscere che cosa sono i suoi abitanti indigeni. Meno di un secolo fa essi erano circa centomila; attualmente non sono più neppure trentamila, e la tisi polmonare continua sempre a mietere vittime fra di essi.

I Canachi sono divisi in due frazioni, l'una composta di tribù non assoggettate che occupano la parte est dell'isola; e l'altra, che è accampata all'ovest di Nouméa, e che pareva accettasse di buon grado la dominazione francese. Infatti i figli dei Canachi di Bouloupari frequentano le scuole che furono aperte per cura del governo francese, nel mentre che molti dei loro genitori sono impiegati nelle fattorie dei francesi.

Con l'indipendenza i primi disgraziatamente conservarono il gusto che avevano i loro antenati per l'antropofagia; per loro il progresso è una parola che non ha verun significato, e rimpiangono sempre il tempo in cui le loro tribù si facevano la guerra per mangiare i prigionieri, ed in cui i loro capi, quando non avevano dei nemici da divorare, divoravano i figli dei loro sudditi.

Essendo stati costretti a rinunziare all'antropofagia, i Canachi si nutrono di pesce fracido, di noci di cocco e di frutti selvatici. Generalmente parlando essi sono di una bella statura, ma di una bruttezza perfetta; essi partecipano ad un tempo del negro e del mongolo, e pare che abbiano preso ad ognuna di quelle razze le bruttezze più caratteristiche. Le donne canache poi sono ancora più brutte degli uomini, e non è dire poco.

Nessuno degli indigeni indipendenti lavora; e se la loro isola non producesse in abbondanza tutto ciò che occorre loro per campare, forse si rassegnerebbero a morire di fame piuttosto che lavorare per procurarsi da vivere. Perciò non vi è punto da sorprendersi se la razza canaca va diminuendo in proporzioni spaventevoli, poichè è condannata a scomparire rapidamente e fatalmente.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 novembre 1878 (ore 16 20).

Barometro salito ancora da 3 a 9 mill., specialmente nell'alta e media Italia. Dominano venti moderati e freschi del primo e del quarto quadrante. Il mare è in alcune stazioni agitato. Greco forte alla Palmaria. Cielo generalmente sereno o sparso di nubi; coperto soltanto a Moncalieri, a Genova ed a Portotorres. Nel periodo decorso piogge in Sardegna, nel centro della penisola e nella provincia di Napoli. Tramontana forte a Venezia. Colpi di vento da ponente a Rimini. Libeccio forte a Civitavecchia. Domineranno ancora venti moderati o freschi nelle regioni settentrionali. Nuvoli e nebbie in diverse stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,0	762,7	762,5	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	6,7	14,8	14,6	10,8
Umidità relativa...	93	60	62	81
Umidità assoluta...	6,80	7,49	7,61	7,85
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 9	SO. 7	S. 2
Stato del cielo	4. cirro-cumuli	10. coperto	10. coperto	4. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,6 C. = 12,5 R. | Minimo = 6,4 C. = 5,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 62	79 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 35
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	1220 —	1218 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	438 —	437 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	600 —	592 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37	109 17	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 05	22 03	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 80 cont. fine

Londra breve 27 43.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 437.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

ESATTORIA COMUNALE DI CECCANO

Ad istanza del signor Paolo Deangelis, esattore comunale di Ceccano pel quinquennio 1873-1877, si fa pubblicamente noto che nel giorno 30 novembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 5 e 10 dicembre 1878, alle ore 10 antim., avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ceccano le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti, cioè:

1. Moscardini Rosa e Teresa fu Mattia — Fabbricato posto in Ceccano, in via Quattro Cantoni, confinante strada a due lati e Ferri Raffaele, sezione Paese, part. 257|2, del reddito catastale di lire 9, prezzo lire 87 60.

2. Santodonato Fausta fu Gaetano — Fabbricato posto in Ceccano, in via San Martino, confinante strada, Capoccetta Mariano e Carlini Antonio, sezione Paese, part. 338|1°, del reddito catastale di lire 9, prezzo lire 43 80. Enfiteuta al cardinale Antonelli.

3. Carlini Teresa fu Nicola — Fabbricato sito come sopra, in via Quattro Cantoni, confinante strada a due lati e Avversa Lorenzo, sezione Paese, particella 247|1, del reddito catastale di lire 22 50, prezzo lire 109 80. Enfiteuta a Gizzi Luigi.

4. Liburdi Luigi fu Vincenzo — Fabbricato posto come sopra, in via delle Grazie, confinante strada a due lati e Distefano Francesco, sezione Paese, part. 647|3, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 54 90. Enfiteuta a Marella sacerdote Giuseppe.

5. Ferri Petronilla fu Nicola in Mastrogiacomo — Fabbricato sito in Ceccano, in Borgo Garibaldi, confinante strada, Pizzuti Antonio e Liburdi Francesco, sezione Paese, part. 749|1, reddito catastale lire 16 50, prezzo lire 85 01. Enfiteuta al cardinale Antonelli.

6. Projetta Maria fu Vincenzo, Arduini Gio. Battista e Francesco di Vincenzo — Fabbricato sito come sopra, in via Piaciarella, confinante strada, Compagnoni Lorenzo ed Angelo, sezione Paese, part. 3131|3, estimo catastale lire 11 25, prezzo lire 54. Enfiteuta a Bonanome Filippo.

7. Diana Margherita fu Gaspare, vedova Capuani — Fabbricato sito come sopra, in via San Quinziano, confinante strada a due lati e Lucchetti Giuseppe, sezione Paese, part. 379|1°, reddito catastale lire 15, prezzo lire 146 40.

8. Tanzini Alessandro fu Antonio — Fabbricato sito come sopra, in via Solferino, confinante strada a due lati e Tiveria Antonio, sezione Paese, particella 2862|3, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 73 20.

9. Di Vico Anna fu Camillo — Fabbricato sito come sopra, in via Madonna della Pace, confinante De Nardis Giuseppe e Santodonato Domenico, sezione Paese, part. 1142|3, reddito catastale lire 9, prezzo lire 43 80. Enfiteuta al cardinale Antonelli.

10. Gallucci Adriano fu Domenico e Gallucci Domenicantonio fu Filippo — Fabbricato sito come sopra, in via Quattro Cantoni, confinante strada a due lati e Pandolfi Francesco, sez. Paese, part. 192|3, reddito catastale lire 14 62, prezzo lire 71 40. Enfiteuta al Capitolo di S. Maria di Ceccano.

11. Masi Anna fu Giovanni vedova Misserville — Fabbricato sito in Ceccano, in via della Villanza, confinante strada a due lati, e Sindici Sofia, sezione Paese, part. 1013|2, estimo catastale lire 9, prezzo lire 43 80. Enfiteuta agli eredi Mancini.

12. Pizzuti Pietrangelo, Antonio, Luigi e Nicola del fu Domenico — Fabbricato sito in Ceccano, in Borgo Garibaldi, confinante strada, stessa proprietà, e Pizzuti Caterina, sez. Paese, part. 730|2, reddito catastale lire 21, prezzo lire 205 20. Enfiteuta a Marella Ercole.

13. Dimario Francesco fu Benedetto — Fabbricato sito come sopra, in Borgo Garibaldi, confinante strada, Colantoni D. Michele e Salamone Teresa, sez. Paese, part. 753|2, reddito catastale lire 24. Enfiteuta al cardinale Antonelli, prezzo lire 117.

14. Savi Bruni Giovanna fu Alessandro, maritata Galli — Fabbricati siti in Ceccano, in via Principe Umberto, confinante strada a due lati e Galli Francesco, sez. Paese, part. 137|1 e 138|2, reddito lire 27, prezzo lire 151 70. Enfiteuta a Marella Baldassarre.

15. Davelli Lorenzo fu Pietrangelo — Terreno sito nel territorio di Ceccano, vocabolo Serroni, confinante Compagnoni Domenico, Bonanome prete Filippo e Cipriani Angelo, est. are 4 62, sez. 4ª, n. 1646, estimo lire 13 84, prezzo lire 42. Enfiteuta a Bonanome arciprete Filippo.

16. Innico Angelantonio e Paolo fu Gio. Battista — Fabbricato sito in Ceccano, in via Bellatorre, confinante strada a due lati e Cardilli Pio, sezione Paese, part. 378|1, reddito catastale lire 13, prezzo lire 73 20. Enfiteuta ad Ambrosi Leone.

17. Delbrocco Salvatore fu Domenicantonio — Fabbricato sito in Ceccano, in via della Villanza, confinante strada, Carlini Felice e Gizzi Bartolomeo, sez. Paese, part. 1292|1°, reddito catastale lire 10 50, prezzo lire 102.

18. Mastrogiacomo Giuseppe fu Benedetto — Fabbricato sito come sopra, in Borgo Garibaldi, confinante strada, Guerrucci Francesco e Masi Angelo, sezione Paese, part. 758|1°, reddito catastale lire 24, prezzo lire 117. Enfiteuta al cardinale Antonelli.

19. Buglioni Anna Maria fu Carlo in Pistilli — Fabbricato sito come sopra, in via Magenta, confinante strada, Ferri Anna e Sindici Sofia, sez. Paese, particelle 1165 e 1166|1, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 109 80. Enfiteuta al cardinale Antonelli.

20. Projetti Francesco e Maria fu Nicola — Fabbricato sito come sopra, in Borgo Santa Lucia, confinante strada, Berardi Filippo e Cioloi Maria, sezione 5ª, part. 2909, reddito catastale lire 45, prezzo lire 219. Enfiteuta a Berardi marchese Filippo.

21. Carlini Filippo fu Nicola — Terreno sito in Ceccano, vocabolo Valle Cencia, confinante strada a più lati e Carlini, est. are 5 50, sez. 5ª, part. 1009 e 1010, reddito catastale 10 62, prezzo lire 30. Enfiteuta a Sindici fu Domenico.

Altro terreno, voc. Marano Fosso, conf. strada e Liburdi Francesco, est. are 2, sez. 5ª, part. 2178, reddito catastale lire 11 68, prezzo lire 36. Enfiteuta a Scifelli Onorato.

Altro terreno, vocabolo Mandra Zoppa, confinante fosso e Carlini a più lati, est. are 3 47, sez. 50ª, part. 2893, reddito catastale lire 5 27, prezzo lire 18. Enfiteuta a Gizzi Luigi.

22. Cipriani Angelo Maria, Antonio e Vittorio fu Pasquale — Fabbricato sito in Ceccano, in via Cappello, confinante strada a due lati e Carlini Anna, sezione Paese, part. 252|4, reddito catastale lire 9, prezzo lire 87 60.

23. Leone Maria fu Antonio — Fabbricato sito c. s., in Piazza Vecchia, confinante strada a 3 lati, sez. Paese, part. 783|1, estimo lire 9, prezzo lire 87 60.

24. Cipriani Vincenzo e Romualdo fu Giambattista — Terreno sito nel territorio di Ceccano, vocabolo Colle Serpentaro, confinante Ambrosi, Liburdi e Cipriani, est. are 2 70, sez. 4ª, M. 1819, estimo lire 6 53, prezzo lire 20. Enfiteuta al Beneficio della Madonna di Loreto.

Altro terreno, vocabolo Vignadonica, confinante fiume, strada e Cipriani Clemente, est. are 4 15, sez. 4ª, M. 3431, estimo lire 13 11, prezzo lire 40. Enfiteuta a Mascardini Filippo.

Altro terreno, vocabolo Foresta, confinante strada e Cipriani Clemente, Aversa Francesco, est. 1 14, sez. 4ª, M. 3098, estimo lire 0 26, prezzo lire 0 60. Enfiteuta a Gizzi Anton Luigi.

Altro terreno, vocabolo Rava Grossa, confinante strada a due lati e Cipriani Lorenzo, est. 3 36, sez. 4ª, M. 3098, reddito lire 4 90, prezzo lire 15. Enfiteuta al suddetto Gizzi.

25. Delbrocco Angelo fu Nicola — Terreno sito nel territorio di Ceccano, vocabolo Caldarari, confinante strada, Carlini Lorenzo e De Matteis Giacomo, est. 2 37, sez. 1ª, M. 1919, reddito lire 8 63, prezzo lire 12. Enfiteuta al Capitolo di S. Maria.

26. Di Mario Benedetto fu Antonio ed altri — Fabbricato sito c. s., in Borgo Garibaldi, confinante strada a due lati e Tiberia Grazia, sez. Paese, part. 706|2, reddito lire 11 25, prezzo lire 60. Enfiteuta a Gizzi Arcangelo.

27. Maciocia Michelangelo fu Giuseppe — Fabbricato sito c. s., in via Solferino, confinante strada, Bonanome Vincenzo, Peruzzi Domenico, sez. Paese, part. 2389|2, reddito lire 42, prezzo lire 409 80.

28. Tanzini Caterina fu Giovanni ed Antonio fu Bartolomeo — Fabbricato in via Solferino, confinante strada, Masi Antonio e Ferri Gio. Battista, sez. Paese, part. 3166, reddito lire 21, prezzo lire 204.

29. Venditti Antonio fu Pietro Paolo — Fabbricato in via Cavour, confinante strada a due lati e Delbrocco Antonio, sez. Paese, part. 828|1°, reddito lire 12, prezzo lire 117.

30. Tiberia Carlo e Domenico fu Gio. Battista — Fabbricato in via Solferino, confinante strada a due lati e Ricci Leonardo, sez. Paese, part. 1281|1°, reddito lire 3 75, prezzo lire 36 60.

31. Cicciarelli Giovanni fu Giambattista — Fabbricato in Salita del Castello, confinante strada, Gizzi Bartolomeo a due lati, sezione Paese, part. 3145, reddito lire 18, prezzo lire 175 80.

32. Tiberia Domenica in Tanzini Felice, Ciotoli Sisto di Michelangelo e fratelli e sorelle — Fabbricato in via Porta Abbasso, confinante strada a due lati e Sindici Sofia, sezione Paese, part. 13, reddito lire 21, prezzo lire 102 80. Enfiteuta alle sorelle Mancini.

33. Carlini Vincenzo fu Francesco — Terreno sito nel territorio di Ceccano, vocabolo Acquasanta, confinante strada, Guerrucci Vincenzo, e Masi Lorenzo, estensione 8 80, sezione 5ª, part. 2145, reddito lire 18 48, prezzo lire 54. Enfiteuta al Beneficio di S. Angelo.

34. Bruni Francesco fu Luigi — Fabbricati siti in Ceccano, in via S. Antonio, confinante strada a due lati e Liburdi Baldassarre, sezione Paese, particelle 210|2, 212|1, 213|2, reddito catastale lire 111 10. — *Bis*, strada a due lati e De Nardis Francesco, sezione Paese, part. 214|3, reddito lire 8 50. — *Bis*, strada a due lati e Liburdi Baldassarre, sezione Paese, particelle 229|2, 230|1, reddito lire 8 50, prezzo lire 1248.

35. Savone Marianna e Maria fu Vincenzo — Fabbricato in via S. Angelo, confinante strada, Mancini Tommaso e Sindici Nicola, sezione Paese, particella 889|1°, reddito catastale lire 9, prezzo lire 87 60.

Ceccano, 28 ottobre 1878.

5242 *Per l'Esattore:* C. ROCCHETTI Collettore.

ESATTORIA DI CIVITELLA S. PAOLO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 novembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 6 e 12 dicembre 1878, avanti al R. pretore di Castelnuovo di Porto avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno della

Confraternita di S. Filippo Neri, rappresentata da Sinibaldi Giuseppe fu Francesco, del seguente stabile — Una casa, posta in via del Palazzo, di vani otto, parte al piano terreno e tutto il 1°, 2° e 3° piano, segnata in mappa Civitella S. Paolo, sez. 1ª, coi numeri 201 sub. 1 e 205 sub. 2, confinanti Lelli Nicol., Nanni Giacomo e strada, dell'estimo di lire 129 49. Si apre l'asta per lire 972.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente il 5 per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

5261 *L'Esattore:* F. PAGNANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Tela Olona per lire 72,560 50.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno de' suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del 1° dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 7256 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 700.

Spezia, 9 novembre 1878.

5216 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Materie grasse, cioè candele di sevo, sapone, sevo e sugna o strutto di maiale per lire 44,035 94.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno de' suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nelle scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 4408 59 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 400.

Spezia, 9 novembre 1878.

5217 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del secondo dipartimento in Napoli, e del terzo dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Olio di oliva di 1ª qualità per macchine, e finissimo per siluri per lire 131,673 60.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno de' suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 13,167 36 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 1200.

Spezia, 9 novembre 1878.

5218 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Metri cubi 500 *legno Pino di Corsica in pezzi squadrati per lire* 40,750.

La consegna sarà fatta nel Regio Arsenale di Spezia e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 4075 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 400.

Spezia, 9 novembre 1878.

5219 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 30 del corrente mese di novembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Olio di lino naturale crudo per lire 49,500.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno de' suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli ac-

correnti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 4950, in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 500.

Spezia, 9 novembre 1878.

5220 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di novembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista, in un sol lotto, di

Tessuti diversi per lire 54,341 06.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno de' suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nello scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 5435 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 550.

Spezia, 9 novembre 1878.

5221 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

MUNICIPIO DI MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO

Manifesto d'Asta.

Si fa noto al pubblico che la mattina del dì 18 novembre corrente, a ore 9, avanti il sindaco, o chi per esso, e col ministero di me infrascritto segretario, si farà luogo, col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato dei 4 settembre 1870, all'appalto del dazio consumo governativo e comunale sul vino ed alcool, sulle carni da macello, sui generi di pizzicheria, e sul pane, farine e ciambelle, in lotti separati.

L'appalto avrà la durata di un anno a datare dal 1° gennaio 1879.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 3500 quanto al vino ed alcool; di lire 1000 per le carni da macello; di lire 750 pei generi di pizzicheria; e di lire 1000 per il pane, farine e ciambelle.

L'aspirante per essere ammesso all'asta dovrà comprovare di aver depositato in questa segreteria comunale la somma di lire 70 per il primo lotto; di lire 50 pel secondo; di lire 30 per il terzo; e di lire 50 per il quarto ed ultimo, per far fronte alle spese d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, contratto, registro, ecc., che dovranno pesare a carico dell'aggiudicatario, oltre alla presentazione di una idonea cauzione mediante un fideiussore solidale.

Nel giorno che l'aggiudicatario sarà invitato dovrà presentarsi a stipulare il formale contratto.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento, che non dovranno essere inferiori ad un ventesimo, scade il giorno 23 novembre, alle ore 12 meridiane.

Il capitolato d'oneri, cui dovrà assoggettarsi l'aggiudicatario è depositato nella segreteria comunale a disposizione di chi brami esaminarlo, e vi rimarrà in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Lì 5 novembre 1878.

Il Sindaco: Conte VALENTINO LUCERNARI.

5248 *Il Segretario Municipale*: O. POLI.

ESATTORIA DI LEPRIGNANO

Avviso di vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 30 novembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 6 e 12 dicembre 1878, avanti il Regio pretore di Castelnuovo di Porto, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di

Moretti-Alei. Pia Eredità rappresentata da Betti Anna del fu Antonio dei seguenti stabili: 1° Terreno seminativo, vocabolo Covacchio, segnato in mappa Leprignano, sez. 1ª, col n. 106, confinanti Ceccarelli Tranquillo e sorelle, Cola Vincenzo e Serafino e strada, della capacità di are 23 40, dell'estimo di lire 71 86, si apre l'asta per lire 65. — 2° Terreno seminativo e vigna, vocabolo Valle Scrofa, segnato nella suddetta mappa, sez. 2ª, coi nn. 1952, 1953 sub. 1 e 2, 1954 e 1955, confinanti Barbetti Angelo, Cappella Selvaggi e strada, della capacità di ett. 1 ed are 58 10, dell'estimo di L. 819 50, si apre l'asta per L. 822.

Bernardoni Giovanni del fu Francesco. — 1° Terreno seminativo, vocabolo Fontana Rotonda, segnato in mappa Leprignano, sez. 2ª, coi nn. 2342 sub. 1 e 2, e 2354 sub. 1 e 2, confinanti fosso e strada, Pasqualoni Angelo e Cappella del Carmine, della capacità di ett. 2 ed are 49 80, dell'estimo di lire 86, si apre l'asta per lire 78. — 2° Terreno seminativo, vocabolo Monti di Scorano, segnato nella suddetta mappa col n. 231, confinanti Antimi Agostino, Rossi Domenicantonio e strada, della capacità di ett. 1 ed are 32 40, dell'estimo di lire 36 87, si apre l'asta per lire 34. — 3° Terreno seminativo, vocabolo Portulario, segnato nella suddetta mappa, col n. 151 sub. 1 e 2, confinanti Rossi Luigi e Francesco, strada, ecc., della capacità di ett. 3 ed are 51 20, dell'estimo di L. 188 40, si apre l'asta per L. 169. — 4° Terreno seminativo, olivato e vigna, vocabolo Magnalunto, segnato nella suddetta mappa coi nn. 1225 e 1232, confinanti Pasqualoni Angelo, Cappella della Madonna degli Angeli, strada, ecc., della capacità di ett. 1 ed are 44 80, dell'estimo di lire 1292 84, si apre l'asta per lire 1034.

Barbetti Bernardo del fu Lucantonio. — Terreno prato, vocabolo Fioretta, segnato in mappa Leprignano, sez. 1ª, col n. 36 sub. 1 e 2, confinanti Sinibaldi eredi di Nicola, Alei Regina, Cola Serafino e Vincenzo, della capacità di are 14 70, dell'estimo di lire 70 57, si apre l'asta per lire 64. — 2° Terreno seminativo, vocabolo Calamissora, segnato in mappa suddetta, sez. 2ª, col n. 15, confinanti strada, Antimi Felice e sorelle ed Alei Carlo e Francesco, della capacità di are 18 80, dell'estimo di lire 6 02, si apre l'asta per lire 5 50. — 3° Terreno seminativo ed olivato, vocabolo S. Leo, segnato in mappa suddetta, coi nn. 1108 sub. 1 e 2, 1109 e 1110, confinanti Barbetti Agostino, Boni Felice e Cola Vincenzo e Serafino, della capacità di are 78 90, dell'estimo di L. 471 60, si apre l'asta per lire 423. — 4° Terreno seminativo e bosco, vocabolo Grottaponza, segnato in mappa suddetta, coi nn. 2017, 2018, 2021 e 2022, confinanti fosso, Rossi Domenico e Selvaggi Giacomo, della capacità di ettari 3 ed are 51 40, dell'estimo di lire 376 68, si apre l'asta per lire 340. — 5° Terreno seminativo, vocabolo La Cesa, segnato in mappa suddetta, col n. 2052, confinanti strada, Laudi Francesco e Murotti Maria, della capacità di ett. 1 ed are 17 20, dell'estimo di lire 224 29, si apre l'asta per lire 202. — 6° Terreno seminativo, vocabolo Monte Cappella, segnato in mappa suddetta, col n. 2145, confinanti fosso e Sinibaldi Antonio fu Bernardo, della capacità di ett. 1 e centiare 40, dell'estimo di lire 227 73, si apre l'asta per lire 205. — 7° Terreno seminativo, vocabolo Monte Travicello, segnato in mappa suddetta, col n. 2375 sub. 1 e 2, confinanti fosso e Tamburi Nicola, della capacità di ett. 3 ed are 71 80, dell'estimo di lire 17 79, si apre l'asta per lire 16. — 8° Casa in piazza della Rocca, ai civici nn. 19 e 20, segnata in mappa suddetta, sez. 2ª, coi nn. 668 e 670, confinanti strada da due lati, Tamburi Nicola, Vespasiani Luigi e Cozzardi Elisabetta, dell'estimo di lire 52 50, si apre l'asta per lire 393 75.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo sul quale si apre l'incanto.

5257 *L'Esattore*: F. PAGNANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

AVVISO.

Al pubblico incanto tenutosi oggi, a termini dell'avviso d'asta 28 ottobre p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 254, l'appalto per la fornitura dei lavori di litografia, ed occorrendo di autografia, in servizio delle Amministrazioni centrali governative, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 7 per 0/0 sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'oneri.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare la offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pom. del giorno 18 novembre in corso.

L'offerta dovrà essere presentata, insieme al deposito stabilito, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'art. 5 dell'avviso d'asta 28 ottobre precitato, e presenteranno la domanda d'ammissione tre giorni prima della decorrenza dei fatali.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, 9 novembre 1878.

5258 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso d'Asta

per vendita dei Macchiatici in due distinti lotti.

Si deduce a pubblica notizia che col giorno 16 novembre 1878, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale, si farà luogo innanzi alla Giunta, e col metodo dei partiti segreti, a senso del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, al primo esperimento d'asta a prezzi ridotti per la vendita dei prodotti ottenibili dalle lavorazioni appresso descritte nella Selva Grande Marittima, di proprietà del comune di Terracina, tanto sul sotto ceduo, quanto in quarantamila piante d'alto fusto, da recidersi nello spazio di sei anni, decorribili dalla stagione silvana 1878-1884, secondo il piano eseguito dall'ufficio forestale debitamente approvato.

I capitolati d'appalto, ove sono determinate tutte le condizioni della vendita e delle lavorazioni, trovansi depositati e visibili presso la segreteria del comune.

I prezzi in base ai quali si aprirà l'esperimento nel primo lotto, cioè pella lavorazione del carbone o legna a canna, sono i seguenti:

1. Per ogni canna di legna . . . . L. 12 „
2. Per ogni quintale di carbone . . . . „ „ 60
3. Per ogni migliaio di fascina o sarcina . . . . . „ 18 „

I prezzi in base ai quali si aprirà l'esperimento pel secondo lotto, cioè pel taglio delle piante d'alto fusto da cui si ricaveranno le traverse per ferrovia, i legni da costruzione navale, i travi, le doghe e le tavole, sono:

1. Per le traverse di Farnia ed Ischia per uso delle ferrovie, cioè, ordinarie colle dimensioni di m. 2 65 × 0 30 × 0 15, e le intermedie con le dimensioni di m. 2 65 × 0 20 × 0 15, unitamente ed assortite, ciascuna L. 1 25
2. Per le doghe di Spagna di Cerro, ogni canna . . . . „ 2 50
3. Per le doghe simili di Farnia e Ischia, ogni canna . . . . . . „ 1 50
4. Per le piante alte o legni da costruzione navale, travi e tavole, ciascuna pianta . . . . „ 25 „

Ogni concorrente nell'atto che presenta l'offerta suggellata, che deve essere redatta in carta da bollo da lira 1 e che deve contenere il prezzo col quale s'intende migliorare ciascun articolo dei singoli lotti, dovrà depositare pel primo lotto lire 1000, e pel secondo lotto lire 3000 a garanzia dell'offerta, e per le spese dell'asta e del contratto da liquidarsi.

Nel termine di giorni 10 dalla seguita aggiudicazione il deliberatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni in conformità al capitolato d'oneri.

In caso di rifiuto o ritardo alla stipulazione del contratto, il deliberatario soggiacerà alla perdita del deposito provvisorio senza necessità di apposito atto per costituirlo in mora.

Il contratto s'intende vincolato alla superiore approvazione a forma di legge.

Si avverte che il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, sui prezzi che risultarono dopo il primo incanto, è di giorni dieci, e perciò scadrà il giorno 26 novembre 1878, alle ore 10 antim.

La selva trovasi in favorevole posizione e vicina ai Porti di Badino e di Terracina, e quindi è agevole il trasporto del legname reciso.

Tutte le spese d'asta, di bollo e registro, stipulazione del contratto, e quelle per le copie del medesimo e di documenti che ne formeranno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Terracina, li 28 ottobre 1878.

Il ff. di Sindaco: SALVATORE MANGONI.

5250 *Per il Segretario*: GIUSEPPE TORTI.

PROVINCIA DI AREZZO

MUNICIPIO DI MONTE S. MARIA TIBERINA

Avviso per ribasso del ventesimo *per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della strada comunale obbligatoria dell'Aggia dal Fosso Ricastelli al Castello del Monte S. Maria, della lunghezza di metri* 4586 90.

Nell'asta tenutasi oggi in secondo esperimento per l'appalto di cui sopra è rimasto aggiudicatario provvisorio il sig. Gaspare Bellucci di Sebastiano, di Città di Castello, per il prezzo ridotto di lire 41,684 80, e col ribasso a favore dell'impresa di centesimi 20 per ogni cento lire sul prezzo stabilito in tariffa per le prestazioni d'opera in natura.

Nel termine di giorni quindici, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di novembre prossimo venturo, come fu reso noto al pubblico col precedente avviso 12 ottobre corrente, chiunque potrà presentare in questa segreteria comunale la sua offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'opera, e di aumento non minore del ventesimo sul ribasso del prezzo delle prestazioni d'opera in natura. La detta offerta dovrà essere accompagnata dai certificati di deposito e d'idoneità prescritti nell'avviso d'asta del dì 7 settembre p. p., inserito nel n. 220 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 66 del Foglio degli annunzi legali della provincia.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il capitolato e la perizia, i quali dovranno far parte integrante del contratto da stipularsi, sono ostensibili a chiunque in questa segreteria in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza comunale, li 31 ottobre 1878.

5264 *Il Sindaco ff.* SANSONI.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di ottobre 1878

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali		L.	2,756,711 92
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi		„	7,405,647 40
3. Idem idem a più lunga scadenza		„	214,478 „
4. Effetti da incassare per conto terzi		„	333,263 87
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto		„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 1,624,774 „ — Pr. d'acq.		„	1,225,826 63
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 1,102,382 „ — Pr. d'acq.		„	798,983 05
8. Buoni del Tesoro		„	99,416 65
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa		„	2,985,244 20
10. Idem senza guarentigia		„	47,392,443 61
11. Conti correnti con frutto		„	36,283,130 70
12. Idem senza frutto		„	12,021,399 82
13. Depositi di Titoli a cauzione		„	99,652,559 75
14. Idem liberi e volontari		„	128,635,289 98
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	19,986,374 87
16. Effetti in sofferenza		„	218,017 76
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento		„	490,541 07
18. Titoli applicati al Fondo di riserva		„	6,106,034 „
TOTALE delle attività		L.	367,305,363 28
Interessi primo semestre 1878 su 100,000 az. soc.	L. 1,200,000 „		
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1/84	„ 5,910 22		2,149,620 15
d'ordinaria amministrazione	„ 302,061 45		
Imposte e Tasse	„ 140,626 23		
Interessi passivi dei conti corr.	„ 501,022 25		
		L.	369,454,983 43

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato		L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse		„	61,862,607 03
3. Idem senza interesse		„	21,107,007 50
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici		„	„
5. Accettazioni cambiarie		„	384,199 17
6. Depositanti per depositi a cauzione		„	99,652,559 75
7. Idem idem liberi e volontari		„	128,635,289 98
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	9,061,762 42
9. Fondo di riserva: ordinaria	L. 5,375,033 „		6,105,918 „
straordinaria	„ 730,885 „		
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1877		„	459,685 „
TOTALE delle passività		L.	367,269,028 85
Rimanenza profitti dell'esercizio 1877	L. 46,065 96		
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 1,123,121 04		2,185,954 58
Sconti e provvigioni	„ 552,313 26		
Utili durante l'esercizio	„ 464,454 32		
5256		L.	369,454,983 43

MUNICIPIO DI ORISTANO

Avviso di concorso.

È vacante il posto di direttore e professore della quinta classe, coll'insegnamento del greco anche nella quarta, in questo ginnasio, cui è annesso lo stipendio annuo di lire duemila.

Gli aspiranti dovranno presentare al sottoscritto, non più tardi del giorno venti di questo mese, la regolare domanda corredata dei diploma d'abilitazione e dei certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione, con quegli altri titoli e documenti che crederanno di loro interesse.

Dal Palazzo civico, addì 4 novembre 1878.

5247 CORRIAS *Sindaco*.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.